

ROSIGNANO SPIRAGLIO PER LA DONATI LATERIZI
**Nuova cava a Gozzone,
c'è il primo via libera**

—ROSIGNANO—

UN APPELLO disperato alle istituzioni, un problema che si trascina avanti dal 2004 ma che continua a non trovare soluzione. Anche se negli ultimi giorni sono giunte delle buone notizie che lasciano sperare in un via libera definitivo. Lo spettro dei licenziamenti si abbatte sulla sede del Gabbro della Fornace Donati, la storica azienda nel settore dei laterizi che rischia di chiudere i battenti per mancanza di argilla miocenica da estrarre, con oltre 70 persone che rischiano di perdere il lavoro perché la cava di Staggiano, utilizzata sino ad oggi, sta per esaurirsi.

IL PROBLEMA è legato alla richiesta avanzata dalla Donati Laterizi per usare una nuova cava in località Gozzone (situata sui colli sopra Castelnuovo) che garantisca la materia prima per realizzare i mattoni, ma l'ok dipende dall'approvazione del Piano Cave della Provincia (Paerp). Un via libera atteso, come detto, da anni, durante i quali non è mancata una scia infinita di polemiche e accese recriminazioni. Da una parte, infatti, ci sono gli interessi della ditta Donati, spalleggiata dai sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, mentre dall'altra il Cssto, ovvero il comitato per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio composto da

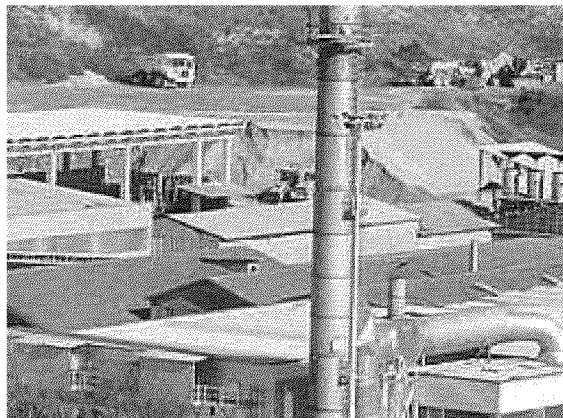
alcuni residenti di Castelnuovo e dai titolari delle aziende agricole e degli agriturismi limitrofi (in totale oltre 50 persone) che invece ritiene che questa zona di alto pregio, inserita nel Parco delle Colline Livornesi, non può essere danneggiata dall'impatto ambientale derivante dall'uso estrattivo. Insomma, una situazione quanto mai delicata, per la quale si continuano ad attendere risposte concrete.

CHI SI OPPONE

Il comitato per la tutela del territorio, residenti, agricoltori e agriturismi

NEI GIORNI scorsi, però, dagli uffici della Provincia sono arrivate delle novità importanti, con la giunta che ha approvato con parere favorevole la compatibilità ambientale relativa alla proposta del Piano Cave, che era stata adottata a metà gennaio, incaricando il dirigente del settore Difesa e Protezione del territorio di portare alcune modifiche che però non interessano l'area del Gozzone. Quindi una volta terminato questo iter di revisione si dovrebbe poi passare all'ultimo step, ovvero l'approvazione definitiva. Ma le tempistiche rappresentano ancora un'incognita.

g.s.



ARGILLA La cava di Staggiano, quella utilizzata finora dalla ditta di Gabbro, sta per esaurirsi. A rischio oltre 70 lavoratori

